



# COMUNE DI PONTENURE

## PROVINCIA DI PIACENZA

via Moschini n. 16 – 29010 Pontenure (PC)



**Finanziato**  
**dall'Unione europea**  
NextGenerationEU

## RELAZIONE SUI CRITERI DNSH

**LAVORI DENOMINATI “MIGLIORAMENTO STATICO E SISMICO RIFUNZIONALIZZAZIONE E CONTENIMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO VIA MARCONI N. 70” – CODICE CUP C88I22000000006**

**LINEA DI FINANZIAMENTO: M4C1I 3.3  
PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDILIZIA SCOLASTICA**

### **PREMESSA**

La presente relazione è redatta in applicazione e secondo gli orientamenti tecnici stabiliti dalla Commissione nel documento “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio “non arrecare un danno significativo” a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza 2021/C 58/01”.

Ai fini del regolamento RRF, il principio DNSH va interpretato ai sensi dell'articolo 17 del regolamento Tassonomia. Tale articolo definisce il “danno significativo” per i sei obiettivi ambientali contemplati dal regolamento Tassonomia come segue:

- Si considera che un attività arreca un danno significativo alla mitigazione dei cambiamenti climatici se conduce a significative emissioni di gas a effetto serra;
- si considera che un attività arreca un danno significativo all'adattamento ai cambiamenti climatici se conduce a un peggioramento degli effetti negativi del clima attuale e del clima futuro previsto su sé stessa o sulle persone, sulla natura o sugli attivi;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo all'uso sostenibile e alla protezione delle acque e delle risorse marine, se conduce al peggioramento del buono stato o del buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee, o al buono stato ecologico delle acque marine;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo all'economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti, se conduce a inefficienze significative nell'uso dei materiali o nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali, o se comporta un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento o dello smaltimento dei rifiuti oppure se lo smaltimento a lungo termine dei rifiuti potrebbe causare un danno significativo e a lungo termine all'ambiente;
- si considera che un'attività arreca un danno significativo alla prevenzione e alla riduzione dell'inquinamento se comporta un aumento significativo delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo;
- si considera che un attività arreca un danno significativo alla protezione e al ripristino della biodiversità e degli ecosistemi se nuoce in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi o nuoce allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione;

Le misure del PNRR devono rispettare il principio di “non arrecare danno significativo all'ambiente” (Do No Significant Harm – DNSH) secondo quanto indicato articolo 18 del Regolamento UE 241/2021.

Il principio Do No Significant Harm (DNSH) prevede per gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino nessun danno significativo all'ambiente: questo principio è fondamentale per accedere ai finanziamenti del RRF. Inoltre, i piani devono includere interventi che concorrono per il 37 % delle risorse alla transizione ecologica.

Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell'ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;



- l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un'economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi;

Uno specifico allegato tecnico della Tassonomia (PDF) riporta i parametri per valutare se le diverse attività economiche contribuiscono in modo sostanziale alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici o causano danni significativi ad uno degli altri obiettivi. Basandosi sul sistema europeo di classificazione delle attività economiche (NACE), vengono quindi individuate le attività che possono contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici, identificando i settori che risultano cruciali per un'effettiva riduzione dell'inquinamento.

Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di ripresa e Resilienza italiano sono, quindi, stati valutati considerando i criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi.

Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono quindi stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- 1 – la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- 2 – la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100 %;
- 3 - la misura contribuisce in modo sostanziale all'obiettivo ambientale;
- 4 - la misura richiede una valutazione DNSH complessiva;

Una volta individuati questi scenari, sono stati definiti due approcci per le valutazioni DNSH:

1) Approccio semplificato – adottato se, per un singolo obiettivo, l'intervento è classificabile in uno dei primi tre scenari. Le amministrazioni hanno quindi fornito una breve motivazione per mettere in luce le ragioni per cui l'intervento è associato ad un rischio limitato di danno ambientale, a prescindere dal suo contributo potenziale alla transizione verde;

2) Analisi approfondita e condizioni da rispettare

Da adottare per gli investimenti e le riforme che ricadono in settori come quello dell'energia, dei trasporti o della gestione dei rifiuti, e che dunque

presentano in rischio maggiore di incidere su uno o più obiettivi ambientali.

La stessa analisi si è resa necessaria anche per gli interventi che mirano a fornire un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici;

Sarà opportuno esplicitare gli elementi essenziali necessari all'assolvimento del DNSH nei decreti di finanziamento e negli specifici documenti tecnici di gara, eventualmente prevedendo meccanismi amministrativi automatici che comportino la sospensione dei pagamenti e l'avocazione del procedimento in caso di mancato rispetto del DNSH;

## **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO PROGETTATO**

L'intervento riguarda lavori di ristrutturazione edilizia relativi all'adeguamento sismico dell'edificio e al suo efficientamento energetico;

### **MIGLIORAMENTO SISMICO**

L'edificio è composto da due ali laterali di dimensioni in pianta 15,50x18,85 di cui una di un solo piano fuori terra e l'altra con interrato con struttura in c.a. e di un corpo centrale dimensioni in pianta 8,35x34,50 costituita da piano terra, piano ammezzato e interrato con struttura in muratura spessore cm. 25,00. Le coperture sono realizzate con solai laterocemento con lamiera tipo sandwich.

L'intervento in progetto prevede il miglioramento sismico e il consolidamento statico dei pilastri e delle travi dell'interrato da attuarsi mediante i seguenti interventi:

- Aumento della sezione dei pilastri perimetrali dei corpi laterali mediante incamiciatura su un solo lato e realizzazione di nuovi plinti di fondazione e con messa in opera di putrella in acciaio che unisce le sommità dei ringrossi;
- Per il corpo centrale inserimento di cerchiature metalliche in corrispondenza di aperture molto estese;
- Rinforzo dei pilastri e delle travi dell'interrato mediante realizzazione di incamiciatura e profili all'intradosso delle travi;

## **EFFICIENTAMENTO ENERGETICO**

L'intervento in progetto prevede il rifacimento completo della centrale termica, rimozione delle attuali caldaie dei corpi scaldanti, dei collettori di distribuzione, valvole, pompe condotto fumario in acciaio e la fornitura e posa di un nuovo refrigeratore d'acqua / pompa di calore con condensazione ad aria silenziato, fornitura e posa di gruppo termico modulare a condensazione;

Realizzazione di impianto di riscaldamento a pavimento con tubo multistrato in polietilene Tipo C e pannelli radianti per riscaldamento a pavimento con differenti interassi tra le tubazioni.

## **RIFUNZIONALIZZAZIONE SPAZI INTERNI SERVIZI IGIENICI**

L'intervento in progetto prevede il rifacimento completo dei servizi igienici a servizio delle diverse sezioni, mediante il rifacimento dei pavimenti e dei rivestimenti la sostituzione delle tubazioni e la creazione di servizi igienici per i diversamenti abili;

## **TIPOLOGIA DI INTERVENTO SECONDO I PRINCIPI DSNH**

TIPOLOGIA DI VERIFICA:

manutenzione straordinaria, da assimilare alla categoria:

RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI EDIFICI NON RESIDENZIALI.

## **MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO**

L'intervento ha come obiettivo primario la manutenzione straordinaria mediante adeguamento sismico e efficientamento energetico dell'edificio sede della scuola materna comunale.

I sistemi impiantistici che si sono adottati, rispondono al criterio di economicità gestionale, intesa come perseguimento dei minimi livelli di spesa necessari per un utilizzo completo degli impianti al massimo delle loro prestazioni.



Si sono adottate pertanto le soluzioni che consentono di prevedere una gestione impiantistica controllata dai competenti operatori, ma esercitabile in modo automatizzato;

In generale le soluzioni impiantistiche non prevedono la presenza di apparecchiature significative all'interno dei locali occupati;

Si sono valutate ed adottate soluzioni impiantistiche per la produzione, distribuzione ed utilizzo di energia di ultima generazione con creazione di mix energetico in termini di produzione di grado di assicurare in ogni condizione climatica esterna e per ogni richiesta delle utenze ambiente la soluzione energeticamente più favorevole mediante la programmazione centralizzata di regolazione.

Per la parte termica si sono studiate e adottate soluzioni simili ad alta efficienza con adeguata ridondanza relative alla generazione dell'acqua calda per riscaldamento mediante sistema ibrido composto da pompa di calore e caldaie a condensazione, operante a media temperatura per favorire la condensazione e l'efficienza della pompa di calore;

Tale soluzione è ottimizzata in base alle utenze da servire, alle potenze richieste nelle varie configurazioni di utilizzo dell'edificio e per le variabili condizioni ambientali che si possono presentare nell'arco dell'anno.

Il tipo di dimensionamento in base alle valutazioni sul comportamento dell'involucro, sui tipici andamenti stagionali storicizzati, sulle modalità di utilizzo da parte degli operatori delle varie tipologie di locali;

### **SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE**

In termini di carattere generale sono stati identificati gli elementi rilevanti in termini di interferenza tra il fabbricato e l'ambiente circostante:

- rilascio di fumi di combustione;
- possibile rilascio di gas refrigerante;
- possibile perdita di gas metano;

La sostituzione dei corpi scaldanti e della centrale termica con nuovo impianto di riscaldamento, avente migliori prestazioni sia in termini di efficienza energetica che di contenimento dell'inquinamento acustico,

consentiranno un minore utilizzo di energia elettrica e una consistente riduzione di emissioni CO<sub>2</sub>;

A tal fine verranno allegate alla contabilità redatta dalla Direzione Lavori, le schede tecniche degli apparecchi con la classificazione della classe energetica che dovrà essere "A".

### TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE

La normativa vigente non prevede, per la tipologia di intervento previsto, la redazione di un piano di gestione rifiuti. La relazione che segue si configura comunque come Piano di Gestione dei Rifiuti. I rifiuti prodotti nel cantiere durante la lavorazione saranno raccolti in depositi temporanei secondo le modalità previste dal D.Lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008. L'art. 183 comma 1, lettera m) definisce "deposito temporaneo" il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti e fissa modalità precise per il loro deposito:

- I rifiuti depositati non devono contenere policlorodibenzodiossine, policlorodibenzofurani, policlorodibenzofenoli in quantità superiore a 2,5 parti per milione (ppm), né policlorobifenile e policlorotriifenili in quantità superiore a 25 parti per milione (ppm);
- i rifiuti devono essere raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore, con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 10 metri cubi nel caso di rifiuti pericolosi o i 20 metri cubi nel caso di rifiuti non pericolosi. In ogni caso, allorché il quantitativo di rifiuti pericolosi non superi i 10 metri cubi l'anno e il quantitativo di rifiuti non pericolosi non superi i 20 metri cubi l'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti e nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché, per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute; - devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose; - per alcune categorie di rifiuto, individuate con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il



Ministero per lo sviluppo economico, sono fissate le modalità di gestione del deposito temporaneo.

L'impresa APPALTATRICE ha l'obbligo di curare il corretto smaltimento dei rifiuti prodotti durante le lavorazioni secondo le seguenti modalità previste dal D.lgs. 152/2006 così come modificato ed integrato dal D.Lgs. 4/2008.

I rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti dall'attività di intervento saranno raccolti e conservati in depositi temporanei separati secondo la diversa classificazione dei rifiuti fino allo smaltimento finale secondo quanto previsto in precedenza. Nel caso in cui durante il processo di produzione si producessero rifiuti pericolosi prima di iniziare i lavori, l'azienda proporrà al Coordinatore della Sicurezza in fase esecutiva l'aggiornamento del presente Piano di sicurezza in base agli agenti chimici presenti sul cantiere con le relative procedure di sicurezza. Nella tabella sottostante si riporta un riepilogo dei materiali di cui si prevede la demolizione e della tipologia di recupero attuabile:

TIPOLOGIA	CODICE RIFIUTO CER	RECUPERO POSSIBILE	CODICE RECUPERO
Metalli misti	17.04.07	SI	R13 - R4
manto di copertura	17.01.02	SI	R13 - R5
gronde e pluviali in lamiera	17.04.05	SI	R13 - R4
porzioni di murature	17.01.02	SI	R13 - R5
porzioni di pavimentazioni e rivestimenti in ceramica	17.01.03	SI	R13-R5
intonaco	17.01.07	SI	R13 - R5
canaline elettriche	17.02.03	SI	R13 - R5
cavi elettrici	17.04.11	SI	R13-R4
Vetro	17.02.02	SI	R13 - R4
infissi	17.04.07	SI	R13 - R4

## **PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**

L'intervento in progetto, per le proprie caratteristiche intrinseche, non comporta un aumento delle emissioni inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, poiché: - i nuovi materiali da costruzione non conterranno amianto e nemmeno altre sostanze nocive, così come previsto dalle normative vigenti (allegato XIV del Regolamento CE n. 1907/2006 - REACH); - Saranno adottate misure per ridurre le emissioni sonore e le emissioni di



polveri e inquinanti durante i lavori di ristrutturazione (si veda Piano di Sicurezza e Coordinamento).

Non sono stati rilevati manufatti contenenti amianto.

## **PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI**

L'intervento non interessa un'area sensibile sotto il profilo della biodiversità e non risulta in prossimità di aree sensibili, pertanto, in generale, il prevedibile impatto dell'attività su questo obiettivo ambientale è trascurabile, in considerazione degli effetti indiretti primari e degli effetti diretti nel corso del ciclo di vita.

### **CRITERI AMBIENTALI MINIMI (CAM)**

Per quanto non definito dai principi DNSH, i lavori dovranno essere realizzati tenendo conto dei Criteri ambientali minimi. (CAM). Le Previsione di approvvigionamento di forniture dovranno essere conformi ai criteri ambientali minimi. L'impresa dovrà verificare le caratteristiche di tutti i materiali forniti e in fase di esecuzione lavori sottoporli all'accettazione della D.L. e della Stazione Appaltante, che svolgerà il ruolo di garante degli obiettivi insieme alla Direzione lavori.

Allegati

Allegato 1: checklist DNSH

Scheda 2 -Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali.

Pontenure, lì 07/07/2023

**IL PROGETTISTA**  
(Ing. Luigi Freschi)

**Scheda 2 - Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali**

*Verifiche e controlli da condurre per garantire il principio DNSH*

Tempo di svolgimento delle verifiche	n.	Elemento di controllo	Esito (S/No/Non applicabile)	Commento (obbligatorio in caso di N/A)	
Ex-ante	0.1	L'edificio non è adibito all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili? Non sono ammessi edifici ad uso produttivo o similari destinati a: •estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle <sup>1</sup> ; •attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento <sup>2</sup> ; •attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori <sup>3</sup> e agli impianti di trattamento meccanico biologico <sup>4</sup>	SI		
	1	Per le ristrutturazioni importanti (di primo o secondo livello), documentazione a supporto del rispetto dei requisiti definiti dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015	SI		
	<i>Nel caso di riduzioni del fabbisogno di energia primaria di almeno il 30%, in alternativa al punto 1, rispondere al punto 1.1</i>				
	1.1	E' stata disponibile l'attestazione di prestazione energetica (APE) ex ante?			
	2	E' stata svolta una simulazione dell'Ape ex post?			
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere ai punti 1 e 2 ma rispondere dal punto 2.1 e 2.2</i>				
	2.1	E' disponibile della documentazione che provi la realizzazione di un intervento riconducibile a quelli definiti come ammissibili per il regime 1?	SI		
	2.2	Se applicabile alla misura individuale, è previsto che le componenti siano classificate nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 e agli atti delegati adottati a norma di detto regolamento?	SI		
	3	E' stato redatto un report di analisi dell'adattabilità?	NO		
	<i>Nel caso di opere che superano la soglia dei 10 milioni di euro, rispondere al posto del punto 3 al punto 3.1</i>				
3.1	E' stata effettuata una valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027?				
<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 4,5,6,7,8, 9 e 10. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post.</i>					
4	Se applicabile, è stato previsto l'utilizzo di impianti idrico sanitari conformi alle specifiche tecniche e agli standard riportati?	SI			
5	E' stato redatto il Piano di gestione rifiuti che considera i requisiti necessari specificati nella scheda?	SI			
6	Il progetto prevede il rispetto dei criteri di disassemblaggio e fine vita specificati nella scheda tecnica?	NO			
7	E' stato svolto il censimento Manufatti Contenenti Amianto (MCA)?	Non applicabile	NON SONO PRESENTI MANUFATTI CONTENENTI AMIANTO		
8	E' stato redatto il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)?	NO			
9	Sono state indicate le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)?	NO			
10	Verifica dei consumi di legno con definizione delle previste condizioni di impiego (certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo)?	Non applicabile	NON PREVISTO L'UTILIZZO		
Ex-post	11	E' presente l'attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato o sistemi di rendicontazione da remoto?			
	<i>Nel caso di misure individuali, non rispondere al punto 11 ma rispondere al punto 11.1</i>				
	11.1	Le componenti rispettano la conformità ai requisiti minimi fissati per i singoli componenti e sistemi nel Decreto interministeriale 26 giugno 2015?			
	12	Sono state adottate le eventuali soluzioni di adattabilità definite a seguito della analisi dell'adattabilità o della valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima realizzata?			
	<i>Nel caso di progetti pubblici, il rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) per l'edilizia approvati con DM 23 giugno 2022 n. 256, GURI n. 183 del 6 agosto 2022, assolve dal rispetto dei vicoli 13, 14, 15, 16 e 17. Sarà pertanto sufficiente disporre delle prove di verifica nella fase ex-post</i>				
	13	Se applicabile, sono disponibili delle schede di prodotto per gli impianti idrico sanitari che indichino il rispetto delle specifiche tecniche e degli standard riportati?	NO		
	14	E' disponibile la relazione finale con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerge la destinazione ad una operazione "R" del 70% in peso dei rifiuti da demolizione e costruzione?	NO		
	15	Sono presenti le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate?	NO		
16	Sono presenti le certificazioni FSC/PEFC o altra certificazione equivalente per l'80% del legno vergine?	Non applicabile	NON PREVISTO L'UTILIZZO		
17	Sono disponibili le schede tecniche del materiale (legno) impiegato (da riutilizzo/riciclo)?	Non applicabile	NON PREVISTO L'UTILIZZO		



<sup>1</sup> Ad eccezione dei progetti previsti nell'ambito della presente misura riguardanti la produzione di energia elettrica e/o di calore a partire dal gas naturale, come pure le relative infrastrutture di trasmissione/trasporto e distribuzione che utilizzano gas naturale, che sono conformi alle condizioni di cui all'allegato III degli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

<sup>2</sup> Se l'attività che beneficia del sostegno genera emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori ai pertinenti parametri di riferimento, occorre spiegarne il motivo. I parametri di riferimento per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.

<sup>3</sup> L'esclusione non si applica alle azioni previste dalla presente misura negli impianti di trattamento meccanico biologico esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica o migliorare le operazioni di riciclaggio dei rifiuti differenziati al fine di convertirle nel compostaggio e nella digestione anaerobica di rifiuti organici, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.

<sup>4</sup> L'esclusione non si applica alle azioni previste nell'ambito della presente misura in impianti esclusivamente adibiti al trattamento di rifiuti pericolosi non riciclabili, né agli impianti esistenti quando tali azioni sono intese ad aumentare l'efficienza energetica, catturare i gas di scarico per lo stoccaggio o l'utilizzo, o recuperare i materiali da residui di combustione, purché tali azioni nell'ambito della presente misura non determinino un aumento della capacità di trattamento dei rifiuti dell'impianto o un'estensione della sua durata di vita; sono fornite prove a livello di impianto.